



BANCA  
CR FIRENZE



# Monitor dei Distretti Toscana

Servizio Studi e Ricerche  
Giugno 2014

Banca CR Firenze distribuisce questo studio  
realizzato da

INTESA  SANPAOLO

Executive summary

1. I 18 distretti tradizionali e il polo farmaceutico della Toscana

1.1 I risultati del primo trimestre 2014

1.2 I risultati dei principali distretti e del polo farmaceutico toscano

1.3 La CIG

Appendice metodologica

2

3

3

6

11

13

Giugno 2014

Trimestrale – n. 17

Intesa Sanpaolo  
Servizio Studi e Ricerche

Industry and Banking

*A cura di:*

Stefania Trenti

*Database management:*

Angelo Palumbo

## Executive summary

Nel primo trimestre del 2014, le esportazioni dei distretti tradizionali toscani hanno continuato la loro corsa, registrando una crescita del 7,6%, superiore a quella media dei distretti italiani e del manifatturiero nazionale.

L'export del Made in Tuscany continua a beneficiare dell'effetto positivo della domanda mondiale di beni del sistema moda di alta gamma, che sostiene le vendite dei distretti della pelletteria e calzature (Firenze e Arezzo), e dell'oreficeria aretina, che tocca nuovi livelli record.

I distretti tradizionali toscani hanno poi beneficiato del lento miglioramento della congiuntura europea, con il mantenimento di buoni ritmi sul mercato tedesco ed il ritorno in positivo dell'export diretto in Spagna.

Importante novità del primo trimestre è poi il ritorno alla crescita delle esportazioni dell'importante distretto del tessile abbigliamento di Prato, grazie ai dati finalmente positivi del comparto tessile, in forte crisi da fine 2011.

Rimangono in sofferenza i distretti del mobile e i due distretti delle calzature (Lucca e Lamporecchio). Calano, inoltre, le esportazioni del polo farmaceutico toscano (-4,9%), dopo gli ottimi risultati del 2013.

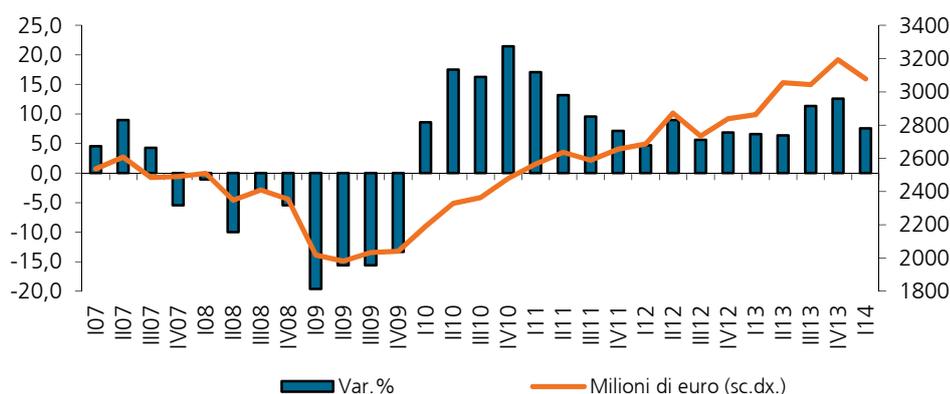
Si iniziano ad intravedere i primi segnali di miglioramento sul fronte del mercato del lavoro. Il Monte Ore complessivo di Cassa Integrazione Guadagni è in netto ridimensionamento a partire dal mese di marzo, in tutte e tre le componenti (ordinaria, straordinaria e in deroga).

## 1. I 18 distretti tradizionali e il polo farmaceutico della Toscana

### 1.1 I risultati del primo trimestre 2014

I distretti toscani hanno registrato una buona crescita delle esportazioni nel primo trimestre del 2014 (+7,6%), sebbene su ritmi di sviluppo meno intensi rispetto agli straordinari risultati di fine 2013. Il valore delle esportazioni è rimasto comunque su livelli elevati, superiori ai 3 miliardi di euro, più di 200 milioni aggiuntivi rispetto al primo trimestre dello scorso anno.

Fig. 1.1 – Le esportazioni dei distretti tradizionali toscani (var. % tendenziali e milioni di euro)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Anche nei primi tre mesi del 2014, così come da molti trimestri, le *performance* dei distretti toscani sono risultate più brillanti rispetto alla media dei distretti italiani (+5,4%) e al manifatturiero italiano nel suo complesso (+1,9%), confermando lo stato di salute delle aree di specializzazione toscane.

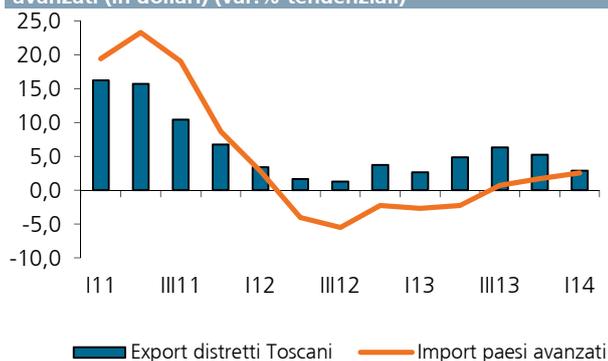
Tab. 1.1 – Le esportazioni distrettuali nelle regioni italiane nel primo trimestre del 2014

	Milioni di euro			Var. % tendenziale	
	1° trim. 2013	1° trim. 2014	Differenza tra 1° 2014 e 1° 2013	4° trim. 2013	1° trim. 2014
<b>Nord-Ovest, di cui:</b>	<b>6.169</b>	<b>6.626</b>	<b>457</b>	<b>4,1</b>	<b>7,4</b>
Lombardia	4.681	5.007	327	3,2	7,0
Piemonte	1.438	1.569	130	6,5	9,1
<b>Nord-Est</b>	<b>8.678</b>	<b>9.094</b>	<b>415</b>	<b>6,0</b>	<b>4,8</b>
Veneto	4.595	4.787	192	6,3	4,2
Friuli-Venezia Giulia	1.038	1.148	110	8,8	10,6
Emilia-Romagna	2.680	2.788	108	4,5	4,0
Trentino-Alto Adige	366	370	4	3,7	1,2
<b>Centro, di cui:</b>	<b>3.959</b>	<b>4.185</b>	<b>226</b>	<b>9,3</b>	<b>5,7</b>
Toscana	2.862	3.079	217	12,6	7,6
Umbria	148	153	5	5,4	3,5
Marche	931	933	2	-1,8	0,2
<b>Sud, di cui:</b>	<b>1.441</b>	<b>1.440</b>	<b>-1</b>	<b>7,7</b>	<b>-0,1</b>
Puglia	599	639	40	15,7	6,7
Sicilia	104	96	-8	-8,7	-7,6
Abruzzo	133	116	-17	0,1	-12,4
Campania	570	549	-21	3,0	-3,6
<b>Totale complessivo</b>	<b>20.247</b>	<b>21.345</b>	<b>1.097</b>	<b>6,1</b>	<b>5,4</b>

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

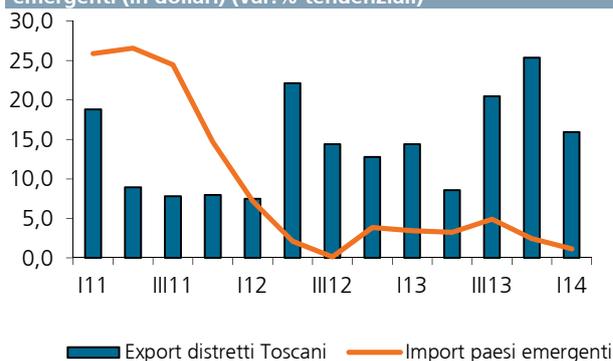
Il rallentamento rispetto ai ritmi della seconda metà del 2013 accomuna sia i mercati maturi che quelli emergenti e appare spiegabile anche dal contemporaneo raffreddamento del commercio mondiale, visibile in particolare per quanto riguarda i paesi emergenti (fig.1.2 e 1.3).

Fig.1.2 – Evoluzione delle esportazioni dei distretti toscani verso i paesi maturi (in euro) e delle importazioni dei paesi avanzati (in dollari) (var.% tendenziali)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat e CPB

Fig.1.3 – Evoluzione delle esportazioni dei distretti toscani (in euro) verso i paesi emergenti e delle importazioni dei paesi emergenti (in dollari) (var.% tendenziali)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat e CPB

Il dettaglio per paese evidenzia, tuttavia, alcune importanti novità: due dei principali mercati di sbocco dei distretti, **Francia** e **Svizzera**, sono infatti entrati in territorio negativo, registrando una contrazione tendenziale rispettivamente dell'1,4% e del 2,2%. Negative anche le vendite a **Hong Kong** (-1,7%), compensate, tuttavia, dal buon andamento verso la **Cina** continentale (+12,9%). Cala anche l'export diretto in **Giappone** (-1,8%) e rimangono deludenti le performance di vendita nei **Paesi Bassi** (-3,1%). Da segnalare, inoltre, la brusca frenata dell'export diretto verso la **Federazione Russa** (-11,3%), che potrebbe aver risentito della crisi in atto con l'Ucraina.

Tab. 1.2 – Evoluzione delle esportazioni dei distretti tradizionali toscani per mercato di sbocco (milioni di euro e var.% tendenziali a prezzi correnti)

Toscana	Milioni di € 2013	Comp.% 2013	Var.% sul corrispondente periodo dell'anno precedente 2013	1° Trim 2014
<b>TOTALE, di cui:</b>	12154,6	100,0	9,2	7,6
Francia	1458,4	12,0	0,4	-1,4
Stati Uniti	1371,8	11,3	12,1	6,9
Svizzera	1093,3	9,0	2,0	-2,2
Emirati Arabi Uniti	1034,4	8,5	34,2	36,7
Germania	865,6	7,1	7,0	3,9
Hong Kong	752,4	6,2	7,7	-1,7
Regno Unito	684,4	5,6	11,1	12,8
Cina	384,4	3,2	6,5	12,9
Spagna	378,0	3,1	-4,8	6,3
Giappone	337,2	2,8	1,5	-1,8
Paesi Bassi	229,9	1,9	-3,7	-3,1
Turchia	216,6	1,8	13,7	3,0
Federazione Russa	209,8	1,7	14,9	-11,3

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Da segnalare, all'opposto, l'accelerazione su ritmi straordinari degli **Emirati Arabi Uniti** (+36,7%), l'ottima tenuta del **Regno Unito** (+12,8%) ed il ritorno in positivo dell'export diretto in **Spagna** (+6,3%). Rimangono positive, anche se in rallentamento, le vendite negli **Stati Uniti** (6,9%) e in **Germania** (3,9%).

I distretti più dinamici del Made in Tuscany si sono confermati, anche nel primo trimestre del 2014, quelli maggiormente favoriti dalla domanda mondiale di beni di lusso: la **pelletteria e calzature di Firenze** (+9,1%), l'**oreficeria di Arezzo** (+20,3%) e la **pelletteria e calzature di Arezzo** (+13%), a cui si aggiunge il **tessile e abbigliamento di Arezzo**, in significativa accelerazione (+19,6%).

Tabella 1.3 – Evoluzione delle esportazioni dei distretti tradizionali toscani (milioni di euro e var.% tendenziali a prezzi correnti)

	Milioni di euro		Var. %	
	2013	Differenza tra 1° 2014 e 1° 2013	2013	1° Trim 2014
Pelletteria e calzature di Firenze	2778,8	61,2	11,7	9,1
Oreficeria di Arezzo	2090,6	85,7	21,5	20,3
Tessile e abbigliamento di Prato	1406,5	36,0	-2,0	12,9
Abbigliamento di Empoli	1123,1	-0,7	11,3	-0,2
Concia e calzature di Santa Croce sull'Arno	1014,8	-9,9	2,2	-4,0
Pelletteria e calzature di Arezzo	655,3	18,9	35,3	13,0
Marmo di Carrara	646,0	7,5	7,7	5,4
Vini del Chianti	518,5	5,8	4,6	5,1
Cartario di Capannori	455,2	2,2	1,5	1,9
Tessile e abbigliamento di Arezzo	291,3	14,0	2,2	19,6
Calzature di Lucca	250,6	-11,0	-2,4	-11,0
Olio di Firenze	221,6	4,7	27,4	8,9
Florovivaistico di Pistoia	210,7	4,8	-5,0	5,8
Olio di Lucca	199,3	-0,6	0,5	-1,2
Calzature di Lamporecchio	120,8	0,0	-4,1	0,0
Mobile imbottito di Quarrata	113,6	-1,4	-10,0	-4,9
Mobili di Poggibonsi-Sinalunga	32,9	-0,1	-15,9	-1,6
Ceramica di Sesto Fiorentino	24,9	-0,5	-3,4	-8,1
<b>Totale complessivo</b>	<b>12154,6</b>	<b>216,6</b>	<b>9,2</b>	<b>7,6</b>

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Le novità più significative sono il ritorno alla crescita delle esportazioni del **tessile e abbigliamento di Prato** (+12,9%) e del **florovivaistico di Pistoia** (+5,8%) e, all'opposto, la frenata dell'**abbigliamento di Empoli** (-0,2%).

Tengono buoni ritmi i distretti del **marmo di Carrara** (+5,4%), del **vino del Chianti** (+5,1%) e del **cartario di Capannori** (+1,9%).

In ulteriore contrazione le esportazioni di **mobili (Quarrata -4,9%** e **Poggibonsi-Sinalunga -1,6%)**, delle **calzature di Lucca (-11%)** e della **ceramica di Sesto Fiorentino (-8,1%)**.

## 1.2 I risultati dei principali distretti e del polo farmaceutico toscano

Anche nel primo trimestre del 2014, il contributo principale alla crescita dell'export Made in Tuscany è arrivato dall'**oreficeria di Arezzo** che prosegue nel cammino di forte crescita innescato nel 2013, sull'onda della domanda mondiale di gioielli.

I primi tre mesi dell'anno hanno, infatti, visto proseguire il trend positivo della domanda di gioielli in oro: secondo il Gold Demand Trends pubblicato dal World Gold Council, i gioielli in oro hanno sperimentato un ulteriore aumento (+3% in quantità), per il settimo trimestre consecutivo. Il calo del prezzo dell'oro mantiene, invece, il dato in dollari in territorio negativo (-18%). Da segnalare il tradizionale incremento delle vendite in Cina, in concomitanza con i festeggiamenti del capodanno cinese, ed il dato negativo dell'India (-9%).

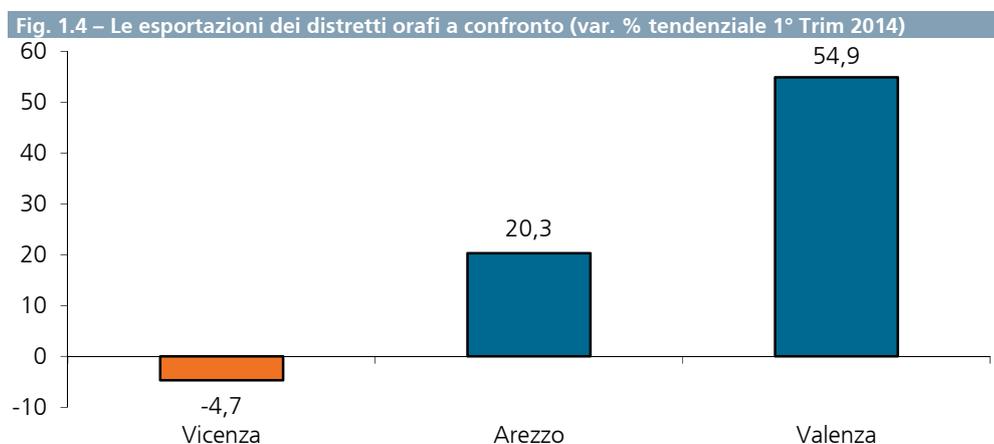
Le esportazioni del distretto aretino continuano, pertanto, a godere di un buon momento sul versante della domanda mondiale, in particolare su quei mercati (continente indiano, Medio Oriente, Nord Africa) serviti attraverso l'*hub* degli Emirati Arabi Uniti (+36,7%).

**Tab. 1.4 – Evoluzione delle esportazioni del distretto dell'oreficeria di Arezzo**

Oreficeria di Arezzo	Milioni di € 2013	Comp. % 2013	Var. % tendenziale	
			2013	1° Trim 2014
<b>TOTALE, di cui:</b>	<b>2090,6</b>	<b>100,0</b>	<b>21,5</b>	<b>20,3</b>
Emirati Arabi Uniti	949,8	45,4	33,2	36,7
Algeria	169,3	8,1	11581,1	-99,8
Turchia	115,8	5,5	16,3	6,4
Stati Uniti	111,1	5,3	-1,3	-22,3
Hong Kong	108,6	5,2	13,2	24,2
Francia	103,5	4,9	-16,5	0,1
Panama	37,5	1,8	-12,3	45,1
Germania	35,7	1,7	-7,9	8,7
Rep. Dominicana	35,2	1,7	77,7	177,2
Libia	34,5	1,6	-4,1	28,7
Regno Unito	31,7	1,5	8,9	54,5
Cina	30,6	1,5	-12,3	-82,4

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Il confronto con gli altri due principali poli orafi (Vicenza e Valenza) evidenzia come, dopo un 2013 già buono, Valenza abbia fatto registrare un boom nel primo trimestre (+54,9%) mentre Vicenza, già in negativo lo scorso anno, sperimenta una ulteriore contrazione (-4,7%).



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Il distretto della **pelletteria e calzature di Firenze** ha proseguito nel trend positivo che lo caratterizza da un decennio, sperimentando una crescita delle esportazioni pari al 9,1%. Da

segnalare l'oramai definitivo spostamento dei flussi diretti in Svizzera (un tempo polo logistico privilegiato dei grandi player del distretto) verso la Francia. In evidenza gli ottimi risultati verso il Regno Unito e la Germania. E' proseguito nel primo trimestre il trend di rallentamento dei mercati asiatici, complice anche la stretta del governo cinese nei confronti dei consumi del lusso. Netta contrazione anche delle vendite in Russia.

**Tab. 1.5 – Evoluzione delle esportazioni del distretto della pelletteria e calzature di Firenze**

Pelletteria e calzature di Firenze	Milioni di €		Var. % tendenziale	
	2013	2013	2013	1° Trim 2014
<b>TOTALE, di cui:</b>	<b>2778,8</b>	<b>100,0</b>	<b>11,7</b>	<b>9,1</b>
Svizzera	789,4	28,4	3,8	-0,3
Francia	352,0	12,7	10,7	21,6
Stati Uniti	290,3	10,4	14,0	8,7
Regno Unito	164,4	5,9	18,0	54,0
Hong Kong	150,9	5,4	8,3	1,2
Germania	147,8	5,3	31,4	22,5
Giappone	120,1	4,3	2,8	6,0
Cina	92,5	3,3	3,6	1,6
Repubblica di Corea	59,1	2,1	14,1	-0,8
Spagna	56,6	2,0	8,1	-9,6
Federazione russa	51,9	1,9	64,3	-8,1
Paesi Bassi	49,0	1,8	-16,1	22,3
Romania	35,3	1,3	9,4	3,7
Portogallo	29,4	1,1	26,1	15,6

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Nell'ambito della filiera della pelle, il distretto della **pelletteria e calzature di Arezzo** sembra aver anch'esso imboccato un *trend* di forte sviluppo sui mercati internazionali, con una crescita del 13%, buona sebbene in rallentamento rispetto ai brillanti risultati conseguiti nel 2013. Da segnalare soprattutto la frenata delle vendite verso Hong Kong, compensata dalla crescita straordinaria verso altri paesi asiatici (Cina, Corea, Macao).

**Tab. 1.6 – Evoluzione delle esportazioni del distretto della pelletteria e calzature di Arezzo**

Pell. e calzature di Arezzo	Milioni di €		Var. % tendenziale	
	2013	2013	2013	1° Trim 2014
<b>TOTALE, di cui:</b>	<b>655,3</b>	<b>100,0</b>	<b>35,3</b>	<b>13,0</b>
Stati Uniti	140,4	21,4	28,7	1,2
Hong Kong	135,9	20,7	16,3	-31,6
Francia	86,8	13,3	16,7	-23,6
Regno Unito	76,9	11,7	27,0	-39,9
Cina	29,9	4,6	45,6	94,4
Repubblica di Corea	25,7	3,9	234,8	785,0
Macao	17,7	2,7	9546,5	545940,2
Svizzera	15,5	2,4	-3,8	-17,4
Spagna	12,6	1,9	25,3	21,8
Giappone	12,0	1,8	-11,1	98,2
Paesi Bassi	11,5	1,8	121,5	-71,1

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Nel primo trimestre del 2014 ha conseguito ottimi risultati anche l'altro polo aretino attivo nel sistema moda: il **tessile abbigliamento di Arezzo** ha aumentato le vendite sui mercati esteri del 19,6%, con risultati positivi diffusi alla maggior parte delle destinazioni, sia nei paesi maturi (Francia +38%, Stati Uniti +14%) sia emergenti.

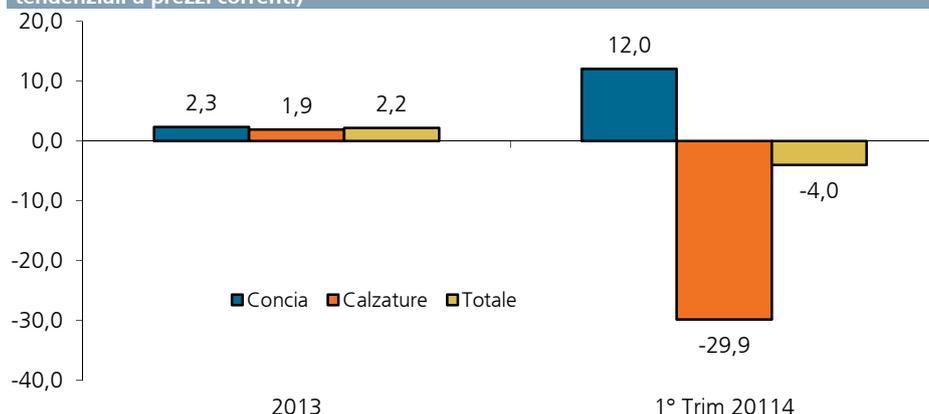
Frena, invece, il distretto **dell'abbigliamento di Empoli** (-0,2%), dopo le buone performance sperimentate nel 2013 (+11,3%). Le esportazioni del distretto sono risultate penalizzate dal calo delle vendite verso la Francia, la Germania, Hong Kong, Giappone.

Tab. 1.7 – Evoluzione delle esportazioni del distretto dell'abbigliamento di Empoli				
Abbigliamento di Empoli	Milioni di € 2013	Comp.% 2013	Var. % tendenziale 2013	1° Trim 2014
<b>TOTALE, di cui:</b>	<b>1123,1</b>	<b>100,0</b>	<b>11,3</b>	<b>-0,2</b>
Francia	139,6	12,4	2,6	-8,5
Stati Uniti	121,5	10,8	15,0	21,9
Germania	104,4	9,3	29,7	-1,7
Svizzera	102,7	9,1	17,4	6,5
Hong Kong	95,6	8,5	12,4	-9,1
Giappone	73,1	6,5	-4,8	-22,3
Regno Unito	68,5	6,1	31,9	34,6
Federazione russa	53,2	4,7	20,2	8,8
Spagna	37,7	3,4	-2,4	-8,8
Belgio	32,2	2,9	0,2	-8,5
Cina	31,2	2,8	12,7	25,9
Paesi Bassi	29,4	2,6	-7,2	-21,3
Repubblica di Corea	26,0	2,3	-1,2	-4,3
Austria	21,8	1,9	34,5	5,8
Emirati Arabi Uniti	10,7	1,0	40,1	-1,4
Ucraina	10,5	0,9	-8,1	-31,5

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Frenano anche le esportazioni del distretto della **concia e calzature di S.Croce sull'Arno** (-4%), dopo un 2013 già non particolarmente brillante. Il risultato è il frutto del forte crollo delle esportazioni di calzature (-30%, con risultati particolarmente negativi in Francia, Germania e Regno Unito), non sufficientemente compensate dal buon andamento del comparto della pelle e pelletteria (+12%), che ha registrato ottimi ritmi di crescita su quasi tutti i principali mercati di sbocco.

Fig. 1.5 – Le esportazioni del distretto della concia e calzature di S.Croce sull'Arno (var. % tendenziali a prezzi correnti)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

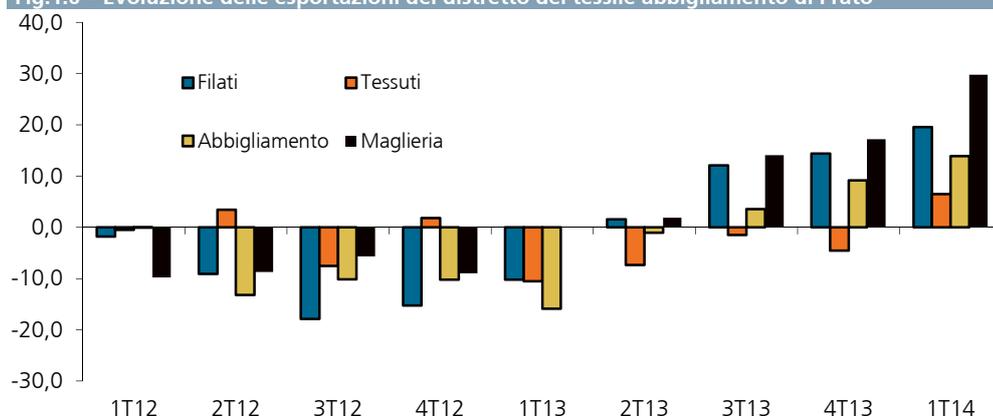
Il primo trimestre del 2014 conferma la fase di miglioramento dell'importante distretto del **tessile-abbigliamento di Prato**: già nella seconda metà del 2013 le esportazioni del distretto avevano registrato segnali di risveglio. Nei primi tre mesi del 2014 l'export del distretto fa segnare un ottimo +12,9%, rispetto ai dati di minimo toccati nello stesso periodo dello scorso anno.

La crescita delle esportazioni ha coinvolto tutti i comparti: finalmente dopo una lunga fase di crisi sono infatti tornate a crescere anche le esportazioni di **tessuti** (+6,5%) il comparto che da solo rappresenta poco meno della metà dell'export del distretto e che ha ritrovato slancio grazie ai segnali di ripresa della produzione a valle. Da segnalare a questo proposito il ritorno in

positivo delle esportazioni di tessuti verso gli importanti mercati della Germania (+5,9%) e della Spagna (+17,5%).

Negli altri comparti, il primo trimestre ha visto la conferma della fase positiva già iniziata nella seconda parte dello scorso anno: l'export di filati è cresciuto del 19,6%, beneficiando del boom di vendite verso la Croazia mentre la maglieria ha proseguito il trend positivo verso i paesi europei (Francia, Germania, Regno Unito, Paesi Bassi). Bene anche l'abbigliamento (+13,9%), che ha ripreso i flussi di export diretti verso i mercati dell'Area euro, duramente provati dalla fase di crisi dei debiti sovrani.

Fig.1.6 – Evoluzione delle esportazioni del distretto del tessile abbigliamento di Prato



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Il miglioramento dell'economia dell'Area euro è visibile dall'andamento, lento ma positivo, delle vendite del **distretto cartario di Capannori** (+1,9%), con la conferma della ripresa del mercato spagnolo e l'inversione di tendenza, rispetto ai dati medi del 2013, delle vendite in Germania.

Tab. 1.8 - Evoluzione delle esportazioni del distretto cartario di Capannori

Cartario di Capannori	Milioni di €	Comp.%	Var. % tendenziale	
	2013	2013	2013	1° Trim 2014
<b>TOTALE, di cui:</b>	<b>455,2</b>	<b>100,0</b>	<b>1,5</b>	<b>1,9</b>
Francia	137,2	30,1	-0,1	-10,0
Germania	64,5	14,2	-7,3	4,4
Paesi Bassi	32,3	7,1	1,8	-10,4
Spagna	30,8	6,8	7,9	23,2
Austria	23,4	5,1	35,2	1,0
Svizzera	22,5	4,9	-8,3	2,6
Regno Unito	20,6	4,5	5,9	2,3
Polonia	13,9	3,0	3,8	29,1
Grecia	11,0	2,4	5,2	1,8
Slovenia	11,0	2,4	5,6	-11,9

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tra gli altri distretti tradizionali toscani si segnala la conferma dell'andamento positivo del **marmo di Carrara** (+5,4%), del **vino del Chianti** (+5,1%) ed il ritorno alla crescita del **florovivaistico di Pistoia** (+5,8%). Bene anche l'**olio di Firenze** (+8,9%) mentre cala l'export di **olio di Lucca** (-1,2%).

Permangono, invece, in territorio negativo le esportazioni dei **distretti del mobile**. **Quarrata** registra un calo del -4,9%, penalizzato dai crolli in Francia e Russia, mentre **Poggibonsi-Sinalunga** cede del -1,6%, dopo l'ulteriore forte contrazione delle vendite in Russia e Germania.

Si arrestano, dopo un quarto trimestre in netto miglioramento, le esportazioni del distretto della **ceramica di Sesto Fiorentino** che registra un calo (-8,1%).

L'elevata volatilità infrannuale delle vendite del **polo farmaceutico toscano** si conferma anche nel primo trimestre: l'export è calato del 4,9%, rispetto al primo trimestre dello scorso anno. Torna in negativo l'export verso la Germania, il Regno Unito, la Spagna ed il Belgio, mentre ritrovano slancio le vendite in Francia e Brasile.

Tab. 1.9 – Evoluzione delle esportazioni del polo farmaceutico toscano

	Milioni di euro		Var. % sul corrispondente periodo dell'anno precedente		
	2013	Comp. % 2013	2012	2013	1° trim. 2014
<b>TOTALE, di cui:</b>	<b>812,3</b>	<b>100,0</b>	<b>1,9</b>	<b>9,0</b>	<b>-4,9</b>
Germania	226,8	27,9	-13,2	31,5	-21,9
Francia	118,3	14,6	118,4	-4,3	31,1
Brasile	57,6	7,1	-17,1	-16,9	214,6
Regno Unito	47,6	5,9	-18,9	18,3	-6,2
Austria	40,8	5,0	20,5	14,5	23,8
Repubblica di Corea	40,6	5,0	-0,6	-16,2	-26,9
Spagna	30,3	3,7	-21,4	42,2	-37,1
Canada	23,8	2,9	30,0	26,1	35,3
Cina	20,4	2,5	-13,2	65,3	33,9
Belgio	19,5	2,4	64,0	39,6	-33,3

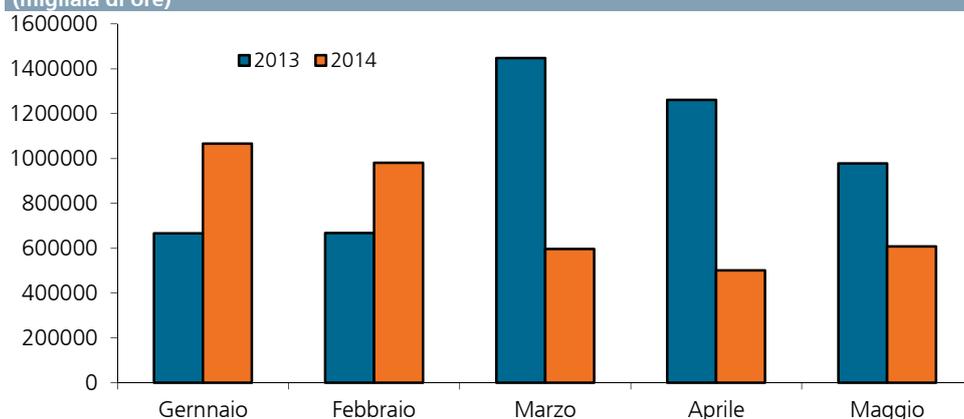
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

### 1.3 La CIG

La lunga fase di crescita delle esportazioni e il lento e incerto miglioramento della congiuntura sul mercato italiano iniziano a portare benefici sul mercato del lavoro.

La Cassa Integrazione Guadagni richiesta dalle imprese dei distretti tradizionali toscani ha evidenziato un netto ridimensionamento a partire dal mese di marzo, dopo il boom registrato nel primo bimestre, portando il cumulato dei primi cinque mesi a registrare un calo del 25%.

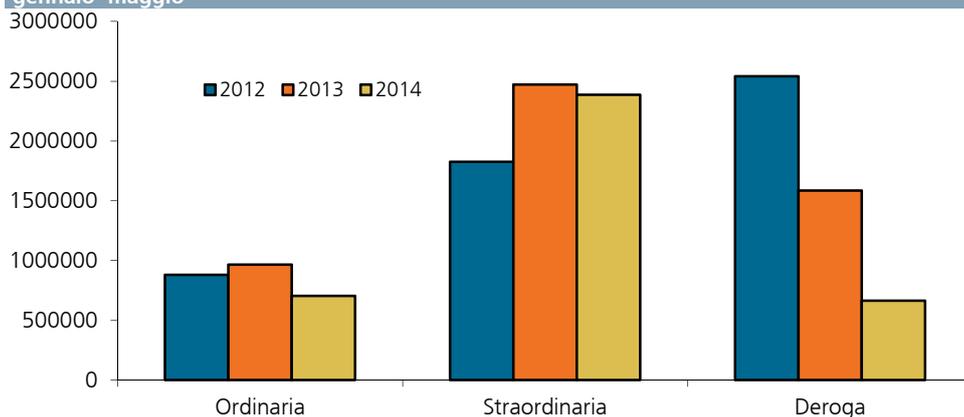
Fig. 1.7 - Monte ore di Cassa Integrazione Guadagni nei distretti tradizionali della Toscana (migliaia di ore)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati INPS

Calano, in particolare, le richieste di CIG Ordinaria e soprattutto in Deroga, prorogata dalla Regione Toscana fino al 31 Agosto 2014.

Fig. 1.8 - Monte ore di Cassa Integrazione Guadagni nei distretti tradizionali della Toscana – gennaio- maggio

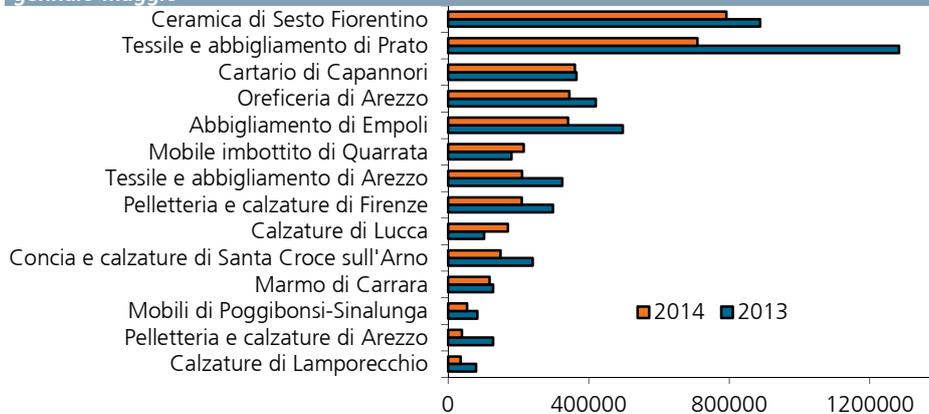


Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati INPS

Il miglioramento è diffuso alla maggior parte dei distretti: solo le calzature di Lucca ed il mobile di Quarrata, in forte crisi sui mercati internazionali, evidenziano un ulteriore incremento nei primi cinque mesi del 2014.

Spicca in particolare la forte riduzione delle ore di CIG del distretto del tessile abbigliamento di Prato, a confermare il miglioramento visibile anche dal punto di vista delle esportazioni.

Fig. 1.9 - Monte ore di Cassa Integrazione Guadagni nei distretti tradizionali della Toscana – gennaio-maggio



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati INPS

## Appendice metodologica

Non è facile monitorare l'evoluzione congiunturale dei distretti industriali. Le uniche informazioni aggiornate disponibili a livello territoriale (provinciale) riguardano le esportazioni espresse a prezzi correnti (dati trimestrali). Un incrocio province/settori per le esportazioni è disponibile, inoltre, per un numero relativamente limitato di settori (circa 100). La congiuntura dei distretti può essere pertanto approssimata in un modo molto grezzo, con un maggiore grado di confidenza solo per i distretti fortemente *export-oriented* (non ci sono, infatti, dati sul mercato interno) e per quelli che producono beni non troppo specifici (non abbiamo statistiche su micro-settori ad esempio come "coltelli e forchette" ...).

I distretti analizzati costituiscono una sintesi di quelli individuati dalla Federazione dei distretti italiani, dall'Istat, dalla Fondazione Edison e dalle Leggi regionali che censiscono i distretti stessi.

Poiché il presente lavoro ha finalità soprattutto quantitative a livello del sistema distretti nel suo complesso, ci si è concentrati solo sui distretti che potevano essere ben rappresentati dai dati Istat disponibili sul commercio estero a livello provinciale. Vale la pena precisare che i dati Istat provinciali si riferiscono alle esportazioni espresse a prezzi correnti e, pertanto, non tengono conto dei fenomeni inflativi, ovvero delle variazioni di prezzo non dovute a miglioramenti qualitativi dei beni prodotti. Questi dati devono, pertanto, essere valutati con cautela visto che l'evoluzione positiva (negativa) dell'export può nascondere aumenti (diminuzioni) di prezzo legati all'andamento delle quotazioni delle materie prime.

In questo numero del Monitor l'evoluzione delle esportazioni nel primo trimestre 2014 è calcolata confrontando i dati provvisori del 2014 con i dati rettificati del 2013.

## Le pubblicazioni sui Distretti del Servizio Studi e Ricerche

### Studi sui distretti industriali

#### Monografie sui principali distretti industriali italiani

Il distretto del mobile della Brianza, *Marzo 2003*  
Il distretto del mobile del Livenza e Quartiere del Piave, *Agosto 2003*  
Il distretto della calzatura sportiva di Montebelluna, *Agosto 2003*  
Il distretto del tessile-abbigliamento di Schio-Thiene-Valdagno, *Settembre 2003*  
Il distretto delle piastrelle di Sassuolo, *Dicembre 2003*  
Il distretto della calzetteria di Castel Goffredo, *Gennaio 2004*  
Il distretto dei metalli di Lumezzane, *Febbraio 2004*  
Il distretto del tessile-abbigliamento di Prato, *Marzo 2004*  
Il distretto del mobile di Pesaro, *Giugno 2004*  
Il distretto dell'occhialeria di Belluno, *Settembre 2004*  
Il distretto della concia di Arzignano, *Settembre 2004*  
Il distretto delle calzature di Fermo, *Febbraio 2005*  
Il distretto tessile di Biella, *Marzo 2005*  
Il distretto della sedia di Manzano, *Maggio 2005*  
Il distretto serico di Como, *Agosto 2005*  
Il distretto della calzetteria di Castel Goffredo (aggiornamento), *Novembre 2005*  
Il distretto dei prodotti in pelle e cuoio di Santa Croce sull'Arno, *Dicembre 2005*  
Il distretto della concia di Arzignano (aggiornamento), *Aprile 2006*  
Il distretto del mobile imbottito della Murgia, *Giugno 2006*  
I distretti italiani del mobile, *Maggio 2007*  
Il distretto conciario di Solofra, *Giugno 2007*  
Il distretto dei prodotti in pelle e cuoio di Santa Croce sull'Arno (aggiorn.), *Settembre 2007*  
Il distretto della calzatura del Brenta, *Ottobre 2007*  
Il distretto della calzatura veronese, *Dicembre 2007*  
Il Polo fiorentino della pelle, *Luglio 2008*  
Il distretto dei casalinghi di Omegna, *Novembre 2008*  
Il distretto della calzatura di San Mauro Pascoli, *Febbraio 2009*  
Il distretto metalmeccanico del Lecchese, *Giugno 2009*  
I distretti calzaturieri del sud: Casarano, il Nord Barese e il Napoletano, *Settembre 2009*  
Il distretto della maglieria e dell'abbigliamento di Carpi, *Marzo 2010*  
Il distretto delle macchine agricole di Modena e Reggio Emilia, *Marzo 2010*  
I distretti veneti del tessile-abbigliamento: le strategie per un rilancio possibile, *Aprile 2010*  
L'occhialeria di Belluno all'uscita dalla crisi: quale futuro per il tessuto produttivo locale?, *Settembre 2010*  
La Riviera del Brenta nel confronto con i principali distretti calzaturieri italiani, *Ottobre 2010*  
Il comparto termale in Italia: focus Terme Euganee, *Giugno 2011*  
Il calzaturiero di San Mauro Pascoli: strategie per un rilancio possibile, *Luglio 2011*  
Il distretto della carta di Capannori, *Marzo 2012*  
I distretti industriali e i poli tecnologici del Mezzogiorno: struttura ed evoluzione recente, *Giugno 2012*  
Il mobile imbottito di Forlì nell'attuale contesto competitivo, *Novembre 2012*  
Abbigliamento abruzzese e napoletano, *Novembre 2012*  
Maglieria e abbigliamento di Perugia, *Luglio 2013*  
Pistoia nel mondo, *Dicembre 2013*

### Monitor dei distretti e Monitor dei distretti regionali

#### Trimestrale di congiuntura e previsioni sui principali distretti industriali italiani

Ultimo numero: *Giugno 2014*

### Economia e finanza dei distretti industriali

#### Rapporto annuale sui bilanci delle imprese distrettuali

- Sesto numero: *Dicembre 2013*

<b>Intesa Sanpaolo Servizio Studi e Ricerche - Responsabile Gregorio De Felice</b>		
<b>Ufficio Industry &amp; Banking</b>		
Fabrizio Guelpa (Responsabile Ufficio)	0287962051	fabrizio.guelpa@intesasanpaolo.com
<b>Industry</b>		
Stefania Trenti (Responsabile)	0287962067	stefania.trenti@intesasanpaolo.com
Giovanni Foresti (Responsabile Analisi Territoriale)	0287962077	giovanni.foresti@intesasanpaolo.com
Maria Cristina De Michele	0287963660	maria.demichela@intesasanpaolo.com
Serena Fumagalli	0280212270	serena.fumagalli@intesasanpaolo.com
Angelo Palumbo	0287935842	angelo.palumbo@intesasanpaolo.com
Caterina Riontino	0280215569	caterina.riontino@intesasanpaolo.com
Ilaria Sangalli	0280215785	ilaria.sangalli@intesasanpaolo.com
<b>Banking</b>		
Elisa Coletti (Responsabile)	0287962097	elisa.coletti@intesasanpaolo.com
Marco Lamieri	0287935987	marco.lamieri@intesasanpaolo.com
Tiziano Lucchina	0287935939	tiziano.lucchina@intesasanpaolo.com
<b>Finanza e Servizi Pubblici Locali</b>		
Laura Campanini (Responsabile)	0287962074	laura.campanini@intesasanpaolo.com

Il rapporto è stato elaborato con informazioni disponibili al 23 giugno 2014.

**Editing:** Team Segreteria Servizio Studi e Ricerche

## **Avvertenza Generale**

La presente pubblicazione è stata redatta da Intesa Sanpaolo. Le informazioni qui contenute sono state ricavate da fonti ritenute da Intesa Sanpaolo affidabili, ma non sono necessariamente complete, e l'accuratezza delle stesse non può essere in alcun modo garantita. La presente pubblicazione viene a Voi fornita per meri fini di informazione ed illustrazione, ed a titolo meramente indicativo, non costituendo pertanto la stessa in alcun modo una proposta di conclusione di contratto o una sollecitazione all'acquisto o alla vendita di qualsiasi strumento finanziario. Il documento può essere riprodotto in tutto o in parte solo citando il nome Intesa Sanpaolo.